

Dichiarazione di Québec sulla traduzione letteraria, le traduttrici ed i traduttori

1. La traduzione letteraria è un'arte di passione. Portatrice dei valori dell'apertura, essa consente l'aspirazione ai valori universali e privilegia il dialogo tra le diverse culture. Promuovendo la pace e la libertà, essa costituisce un baluardo contro l'ingiustizia, l'intolleranza e la censura.
2. Ogni cultura ha un proprio atteggiamento verso la traduzione. Alcune traducono per scelta, altre per obbligo. La traduzione assicura la protezione delle lingue e delle culture.
3. Le traduttrici e i traduttori, pur nel pieno rispetto degli autori e dei testi originali, sono creatori di pieno diritto. Essi non perseguono la mera riproduzione di un testo letterario, ma il suo inserimento nella coscienza letteraria mondiale. Non sono semplici messaggeri: traduttori e traduttrici trasmettono al mondo le voci degli autori, senza peraltro perdere la propria voce. Difensori della diversità linguistica e culturale, essi assumono un particolare impegno nei confronti di autori, stili e gruppi emarginati.
4. I diritti di traduttrici e traduttori devono essere salvaguardati. Gli organi di governo, gli editori, i mezzi di comunicazione e i datori di lavoro debbono dare il debito risalto ai nomi di traduttrici e traduttori. Devono essere rispettati il loro status e le loro necessità, e devono essere loro assicurate un'equa retribuzione e delle adeguate condizioni di lavoro, indipendentemente dal supporto utilizzato: cartaceo, digitale, audio o video.
5. L'incolumità fisica e la libertà di espressione delle traduttrici e dei traduttori devono essere sempre assicurate.
6. Traduttori e traduttrici sono scrittori creativi contraddistinti da specifiche conoscenze e abilità e, come tali, debbono essere rispettati e consultati in merito ad ogni aspetto del loro lavoro. Le traduzioni appartengono a coloro che le hanno realizzate.

Tradotto da Antonio Della Rocca e Giovanna Della Rocca